

## I numeri del contagio

# In Veneto superati i seimila morti A Verona altri 731 casi

Dopo il crollo dei ricoveri negli ospedali veronesi registrato venerdì (-53 pazienti rispetto al giorno precedente) ieri il dato è tornato purtroppo ad avere il segno «più»: nel corso della giornata sono state 14 le persone accolte nei reparti Covid, 11 in area non critica e 3 in rianimazione, per un totale attuale di 682 pazienti con la polmonite da Sars Cov 2.

Ieri sono risaliti anche i «nuovi casi» rispetto all'andamento del giorno prima: 731 sono i positivi di giornata scoperti con il tampone, che portano il conteggio dei veronesi infetti a 19.406. E anche il drammatico bilancio delle vittime non accenna a fermarsi: altri 17 decessi ieri hanno fatto lievitare a 1.548 il numero di chi, da febbraio, ha perso la vita. Nel Veneto sono state superate le 6 mila vittime: 6.012.

I negattizzati veronesi, cioè coloro che sono guariti, sono stati ieri 361. Il «turn over» quotidiano tra chi si ammala e chi invece sconfigge l'infezione, è ancora purtroppo a vantaggio del Coronavirus, con un rapporto praticamente di 2 a 1.

La spiegazione del perché a Verona il Covid stia colpendo tanto pesantemente la popolazione, ha provato a spiegarlo ieri la dottoressa Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico delle tre Venezie: «Da Novembre



Una donna sottoposta a tampone

abbiamo isolato in Veneto 8 varianti del Covid (due di queste sono genotipi veneti), la maggior parte con mutazione che rendono il virus più contagioso. Vorrei ricordare che un virus non è un singolo individuo ma è una popolazione, ed è per questo», ha sottolineato Ricci, «che la prima ondata è stata diversa dalla seconda, molto più diffusiva. In Veneto abbiamo trovato singole varianti caratterizzate da alta contagiosità e, ad esempio, i campioni di Verona appartengono tutti a una delle 8 varianti a grande diffusione che abbiamo individuato» **C.F.**

